

SPIGOLATURE E NOTIZIE

LA PITTURA GENOVESE DELL'OTTOCENTO è illustrata da *Orlando Grosso* in « Emporium » 1926 fascic. di Maggio. La sintesi che al lettore ne è offerta è assai efficace. Il volume è ricco di illustrazioni.

* * *

SUL TRATTAMENTO CHE EBBE MARCO POLO NELLA SUA PRIGIONIA A GENOVA dopo la battaglia di Ourzola del 1293, si occupa ampiamente *Januensis* nel *Corriere Mercantile* di Genova (Venerdì-sabato 17-18 settembre 1926). L'a. fa sua l'opinione del Baldelli Boni, e cioè che il Polo fu tenuto dai genovesi « non come prigioniero ma come un caro ospite ».

* * *

SULLE COLLEZIONI AMERICANE DEL PALAZZO BIANCO dovute alla iniziativa di Monsignor Magnasco, Arcivescovo di Genova, che con l'appoggio del Papa Leone XIII, indirizzò le Missioni cattoliche dell'America alla preziosa raccolta del materiale preistorico ed etnografico dell'America, tratta a lungo sulla rivista « Le Vie d'Italia e dell'America latina » anno XXXII, N. 9, Milano settembre 1926, Orlando Grosso illustrando il materiale raccolto.

* * *

Della STORIA DELLE FORTIFICAZIONI DI CHIAVARI NEL 1607-8 si occupa Arturo Ferretto in « *Il Mare* » (25 Settembre - 2 Ottobre 1926).

* * *

Januensis nel *Corriere Mercantile* del 6 ottobre 1926 rievoca l'arrivo a Genova il 5 ottobre 1376 di S. CATERINA DA SIENA. S'indugia quindi a parlare a lungo della casa dove la Santa dimorò per circa un mese.

* * *

× SUI LUOGHI DOVE AVVENIVANO LE DECAPITAZIONI E LE IMPICCAGIONI A GENOVA nel sec. XVI, tratta in una interessante dissertazione condotta su documenti dell'Archivio di Stato di Genova, *Januensis* nel *Corriere Mercantile* del 27-28 ottobre 1926.

* * *

× Un notevole documento inedito, l'INVENTARIO DEL CASTELLO DI PORTOFINO, è stato pubblicato in « *Il Mare* » del 9 Ottobre 1926 da Arturo Ferretto che studia nello stesso articolo e in altri successivi, del 16 Ottobre, del 23 Ottobre, del 6 Novembre, le *Cronache di Portofino*.

* * *

Illustra una gloria rapallese: BRIGIDA MORELLO « SPOSA ALL'AMOR CROCIFFISSO » (1610-1679) A. Ferretto in « *Il Mare* », 30 Ottobre 1926.

* * *

GASPARE INVREA è rievocato in un gustoso articolo da F. Ernesto Morando. Lo scritto è apparso nel « *Lavoro* » del 31 ottobre 1926.

* * *

L'ANTICO CENOBIO DI S. NICOLÒ DI CAPODIMONTE (in quel di Camogli) è il tema d'uno scritto di A. Ferretto (« *Il Cittadino* » 9 Novembre 1926). In esso non passate in rapida rassegna le vicende dell'insigne edificio.

* * *

Intorno ai PRIMI PALAZZI DEI PODESTÀ DI GENOVA NEL SECOLO XIII fornisce qualche precisa notizia Arturo Ferretto (« *Il Cittadino* », 2 Dicembre 1926). Di uno di questi palazzi riproduce la veduta prospettica nel progetto Terenzio, illustrando un breve articolo sui *Podestà a Genova* di Mario G. Celle, *Vita e Scuola* (16 Febbraio 1927).

* * *

De « I LIGURI ALLA MOSTRA D'ARTE MARINARA » parla brevemente G. Orbeni in « Giornale di Genova » (17 Novembre 1926). A. G. Santagata, l'Olivari, il Sacheri, Rubaldo Merello e il Grosso, tra i pittori, e degli scultori Micheletti e Galletti vi sono ricordati.

* * *

« Il Mare » (Rapallo, 4 Dicembre 1926) dà ampia notizia d'una primizia pubblicata dall'Istituto Cristoforo Colombo di Roma. Si tratta d'un IMPORTANTE STUDIO COLOMBIANO redatto a Rapallo per la « Cultura Latina » di Cuba una Rivista d'apostolato scientifico e patriottico fondata ad Habana dal Dr. F. F. Falco.

* * *

Intorno a « IL POETA BARTOLOMEO FALAMONICA E LA SUA FAMIGLIA » scrive « Januensis » in: *Corriere Mercantile* 7-8 Dicembre 1926. L'Autore riassume e completa quanto ne scrisse già lo Spotorno. Non cita però il recente studio di S. Caramella comparso nel volume « Dante e la Liguria », che sul F. si può considerare uno studio definitivo. Interessanti invece i documenti sulla famiglia del Fallamonica.

* * *

DE LA MUSICA E DEI MUSICI IN GENOVA NEL SEC. XV tratta « Januensis » in: « *Corriere Mercantile* » 23-24 agosto 1926).

* * *

« Januensis » ricorda in « *Corriere Mercantile* » del 11-12 Dicembre 1926 alcune « CURIOSITÀ DI STORIA GENOVESE ». Rappresentazioni con Marionette, beghe tra Albergatori, l'ardito trasporto meccanico di tutta intera l'abside d'una antica Chiesa dei Doria ecc. sono altrettanti capitoletti dell'articolo assai interessante.

* * *

La figura di ANDREA DORIA lueggiata da Vittorio D'Aste in una sua conferenza tenuta all'Università Popolare di Genova è, con un buon riassunto della stessa, riprodotta in: « *Corriere Mercantile* » 14-15 Dicembre 1926.

* * *

Arturo Ferretto illustra in una serie di articoli (« *Il Cittadino* » di Genova: 11 Dicembre 1926, 7 Gennaio, 1 Febbraio 1927, parecchie MISSIONI TENUTE DAL P. SEGNERI in vari paesi del Genovesato. Lo stesso, nel medesimo Giornale (8 Febbraio 1927) ricorda in una rapida ma vivace illustrazione i primordii della Abbazia di S. Bartolomeo del Fossato (Sampierdarena) colà fondata dai Vallombrosani.

* * *

SULLE ANTICHE USANZE DEI GENOVESI sono comparsi nel « *Cittadino* » vari articoli tratti dal libro di Emilio Pandiani « Vita privata genovese nel Rinascimento », vol. 47 degli *Atti della oc. Lig. di Storia patria - Il mercato dei panni nella Genova del Rinascimento* (15 Dicembre 1926), *Panni e broccati nella vita della Superba* (22 Dicembre 1926).

* * *

Evocando in « *Il Cittadino* », 17 e 21 Dicembre 1926, le ricordanze musicali nel secolo XVII, Arturo Ferretto tratta della MUSICA DI PALAZZO E DEI MUSICI NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO XVII. Di questi ricorda: Giacomo Rosa di Parma, Agostino Tirasso, Taddeo Bertolotto, Simone Molinari ed altri.

* * *

Parla di GANDOLIN riferendo alcuni gustosi episodi in tre interessanti puntate Amedeo Pescio in « *Il Mare* », 18-24-31 Dicembre 1926.

* * *

Un cenno bio-bibliografico di UN LETTERATO LIGURE DI BUON GUSTO (il sacerdote Dott. Matteo Ottonello) a firma Paolo Lingueglia si legge nel « *Il Cittadino* », 21 Dicembre 1926.

* * *

Col titolo « LA SUPERBA NEI SUOI TRAFFICI D'OLTREMARE » E. Pandiani fa in: « *Cittadino* », (27 dicembre 1926) una rapida ma esauriente rassegna dei più importanti commerci genovesi in Levante. Non solo traffici e commerci vi sono illustrati ma anche dei mezzi di trasporto è trattato con abbastanza diffusione nel breve scritto, tratto dal volume: « Vita privata, ecc. ».

* * *

Nell'« Archivio Storico di Corsica », Anno II, ottobre-dicembre 1926, Giuseppe Micheli, sotto il titolo i MARCHESI LIGURI E LA CONQUISTA DELLA CORSICA, riassume ed analizza con particolare riferimento alla storia corsa lo studio pubblicato nella nostra Rivista, l'anno I, da U. Formentini. *Nuove ricerche intorno alla Marca della Liguria Orientale*. Questo stesso studio, per quanto riguarda la biografia del marchese ammiraglio Adalberto di Liguria, è compendiato anche dalla *Rivista Marittima*, Roma, Ministero della Marina, 16 sett. 1926, pp. 706-9.

* * *

Intorno agli USI e COSTUMI PECULIARI DELLA CITTÀ DI RECCO, alle sue industrie ecc. parla ampiamente in un brillante studio Ulderico Tegani nelle *Vie d'Italia e dell'America latina* (anno XXXII, N. 12, Milano dicembre 1926) intitolando l'articolo « Recco paese giocondo ».

* * *

Raffaello Conti nell'« *Idea Marinara* » (Dicembre 1926 — Vedi *Minerva*, Rivista delle Riviste, 16 Febbraio 1927) indaga le ragioni dello spopolamento degli istituti nautici e consiglia le opportune riforme. — Giuseppe Jonni, in *Caffaro*, 16 Febbraio 1927, accenna alle origini della Scuola Superiore Navale di Genova ed ai suoi benemeriti fondatori, i tre illustri genovesi Andrea Podestà, Sindaco di Genova, Cesare Cabella rettore dell'Università, Stefano Castagnola ministro dell'Agricoltura.

* * *

Achille De Rubertis, studiando *Il processo Manzoni — Le Monnier (Documenti manzoniani in Bibl. rara, Terza Serie, LXIII, Soc. An. Ed. Francesco Perrella, Napoli, 1926, p. 39 e sgg.)*, ci fa conoscere le argomentazioni filosofiche e giuridiche con le quali Girolamo Boccardo, per invito dell'editore fiorentino, sostenne la legittimità dell'edizione dei *Promessi Sposi* divulgata nel 1845, e alle quali il Manzoni stesso contrappose le sue ben più valide ragioni nell'opuscolo intitolato: *Lettera di Alessandro Manzoni al Sig. Prof. Girolamo Boccardo intorno a una questione di così detta proprietà letteraria*, Milano, Redaelli.

* * *

Nel *Bollettino di Paleontologia Italiana*, XLV, 1925 [ma 1926], Luigi Pernier studia il deposito di bronzi trovati a Pariana, presso Massa, del quale aveva già dato notizia il Giampaoli nella riv. *Il Marmo*, 1924. Il P. conclude i bronzi di Pariana costituire un complesso omogeneo e ciascuno d'essi (tranne le fociine) trovare riscontro in esemplari del continente italiano, databili alla fase più recente della civiltà enea. La stretta relazione che il P. trova fra i bronzi di Massa e quelli di Limone (presso Livorno) era stata già supposta da U. Formentini (*Mem. dell'Acc. Lunigianese di Scienze G. Capellini*, anno VII, 1926, p. 30) come un indizio del riflusso di genti liguri dalla valle del Po verso il Tirreno, attraverso l'Appennino.

* * *

Negli « Atti della Società Piemontese d'Archeologia e Belle Arti » Volume III, (Bene Vagienna Tip. F. Visso, 1926) Piero Baroncelli, pubblica un esauriente REPERTORIO DI RITROVAMENTI E SCAVI D'ANTICHITÀ PREROMANE AVVENUTI IN PIEMONTE E LIGURIA, con perspicue illustrazioni e largo corredo bibliografico; guida utilissima e necessaria per lo studio della preistoria ligure.

* * *

Il 3 ottobre 1926 è stato inaugurato a Firenze in presenza degli americanisti accorsi dal Congresso di Roma, il monumento dedicato alla memoria di Paolo Mant-

gazza nel cortile del Museo Nazionale di Antropologia e di Etnologia da lui fondato ed ora situato nel famoso palazzo non finito degli Strozzi. Sul monumento disegnato con sobria eleganza dal Prof. P. Fontana di Lerici insegnante di Storia dell'Arte nell'Accademia di Belle Arti di Firenze, e armoniosamente intonato con le linee del cortile, spicca un busto in bronzo del Mantegazza, pregevole opera d'arte di E. Ximenes.

Il Rettore magnifico Prof. Burci, il Prof. Mochi direttore del Museo e il Sindaco sen. Prof. Garbasso rievocarono dinanzi ai convenuti la bella figura di Paolo Mantegazza scienziato e direttore, accennando ai suoi viaggi nell'America meridionale, nell'India e in Lapponia: alle ricerche sulla coca da lui introdotta in Europa: al primo laboratorio di patologia sperimentale da lui fondato a Pavia: al suo primo globulimetro: ai suoi antichi esperimenti di trapiantamento delle ghiandole sessuali che recentemente sono stati ripresi da uno scienziato straniero come cosa nuova molto strombazzata: alle sue numerose conquiste nel campo dell'antropologia: alla sua feconda opera di popolarizzazione dell'igiene.

Il Prof. Podenzana conservatore del Museo Civico della Spezia e rappresentante del Comune di questa Città, ricordò come il Mantegazza solesse di frequente soggiornare nella sua villa «Serenella» di Santerenzo ove dinanzi al mare ligure scrisse la maggior parte dei suoi libri, ove morì e giace nell'eterno riposo.

In questa occasione la Società Italiana d'Antropologia ha dato alle stampe una accurata *Bibliografia degli scritti di Paolo Mantegazza*, (Estr. dall'Arch. per l'Antropologia e Etnologia, LVI, 1926, fasc. 1-4) compilata dal dott. Erasmo Ehrenfreund, il quale premette interessanti notizie sulla pregevole libreria dell'illustre scienziato di cui una parte notevole, con alcuni mss., è stata donata dagli eredi alla Biblioteca Civica della Spezia.

* * *

Una breve sosta de «IL GONZAGA NELLA SUPERBA» è, in occasione delle recenti peregrinazioni del S. Teschio Aloisiano, rievocata da uno scritto anonimo comparso nel «Cittadino» del 1 Gennaio 1927. Il tema, già trattato da L. A. Corvetto sul medesimo Giornale nel 1891 (centenario della morte di S. Luigi) è svolto col sussidio di alcune lettere del Santo pubblicate qui dallo scrittore.

* * *

Considerati gli studi in proposito, del padre Boffito e del Prof. Gerolamo Biscaro, Arturo Ferretto in *Il Cittadino* del 4 Gennaio 1927 riferisce le notizie che possono desumersi dalle *collettorie* dell'Archivio Vaticano intorno agli Inquisitori ed agli Eretici a Genova nel secolo XIII e XIV. — Di inquisizione a Genova, ma in altri tempi, si occupa Amedeo Pescio (*Andrea Repetto e C.*, in *Il Secolo XIX*, 6 Febbraio 1927) trattando dei rapporti del Governo della Repubblica con la Massoneria.

* * *

In «Caffaro» del 6 Gennaio 1927 Vito Vitale ricorda «DRAMMI FAMILIARI E TRAGEDIE STORICHE» annodati attorno alla figura di Ricciarda Malaspina Marchese di Massa, singolare figura di donna nella fastosa società cortigiana del '500.

* * *

Su «LA RICCHEZZA E LA BELLEZZA DI GENOVA in un libro di Orlando Grosso» scrive Lazzaro De Simoni in «Cittadino» dell'11 Gennaio 1927. Il pregevole libro del Grosso v'è analizzato e n'è ben rilevata la sintesi rapida ma esauriente e completa ch'esso sa offrire.

* * *

PAOLO BOSLLI, un ligure dello stampo antico è ricordato dal *Cittadino* (11 Gennaio 1927) in occasione delle onoranze rese recentemente nel suo 89° anno alla sua florida vecchiezza.

* * *

Studiando gli antichi lussi della Superba, E. Pandiani in « *Il Cittadino* » 12 Genn. 1927 parla de « GLI ABITI DURANTE IL RINASCIMENTO ». La *gonna*, la *schiaquina*, il *bialdo*, la *guarnacca*, la *giornèa*, tutta una pleiade multiforme e multicolore di abbigliamenti curiosissimi sfilano dinanzi al lettore, illustrati opportunamente. L'articolo è tratto dal vol. del Pandiani « *Vita privata ecc.* ».

* * *

Sull'uso della camicia a Genova si deve ad Arturo Ferretto una prima notizia, sfuggita al Belgrano, (*Il Cittadino*, 14 Gennaio 1927), e la citazione di una lunga serie di documenti riferentisi all'uso della *Camicia nei secoli XII e XIII*.

* * *

Alcuni « SONETTI A GENOVA » tratti dall'omonimo volume di Aldo Martinelli (studio Editoriale Genovese) riproduce « *Il Cittadino* » del 15 gennaio 1927. Vi sono cantati paesaggi e ricordi rivieraschi da Noli a Finalborgo da Quarto a Castel Govone.

* * *

Gravissimo crimine era considerato a Genova la falsificazione della moneta, punito con il rogo e la confisca. Ne parla *Januensis* in « *Corriere Mercantile* », 15-16 Genn. 1927.

* * *

Di BARTOLOMEO MAGGIOCCO (1528-1605) e della sua famiglia parla a lungo Arturo Ferretto in « *Il Mare* », 8 gennaio 1927.

* * *

I RESTAURI DELLE VIE ROMANE E VICINALI NEL 1604 è l'argomento di un diffuso articolo di Arturo Ferretto in « *Il Mare* », 16 Gennaio 1927 (Curiosità storiche di Rapallo di Chiavari e della Fontanabuona).

* * *

LA REGIONE DI « SAN TEODORO » in Genova viene da Umberto Villa illustrata in « *Giornale di Genova* » 18 Gennaio 1927. Lo studio, pure breve, è ricco di notizie e di rilievi importanti.

* * *

Rifacendosi agli ANTICHI STATUTI DELLA LIGURIA A. Ferretto (« *Il Cittadino* », 20 Gennaio 1927) espone come si vivesse nel 1599 in quel di Triora. L'antico ed alpestre paese che chiude la Valle Argentina è fotografato assai bene nei suoi usi e costumi.

* * *

La *Grandezza di Genova sul mare* (Cellini e un'esaltazione marinara) è l'argomento di un lungo articolo del marchese Cesare Imperiale di Sant'Angelo nel *Giornale d'Italia*, 22 Gennaio 1927.

* * *

Una felice rievocazione in « *Il Cittadino* » del 22 Gennaio 1927 sotto il titolo *Figli gloriosi della Superba: La leggendaria vita di Paganini* ha fatto Enrico Boni, rammentando del grande violinista le vicende della agitata esistenza e le più note leggende diffuse prima e dopo la morte di lui.

* * *

Col titolo « IL VENERDI' DI PONZA » A. Pescio scrive in « *Il Secolo XIX* » del 25 gennaio 1927 su l'impresa genovese che guidata da Biagio Assereto fu feconda di gloria per la Repubblica ai danni dei Reami di Aragona e Navarra.

* * *

ARTEM BATENDI FOLIUM AURI..... » arte tutta speciale dei genovesi, questa, del *battiloro*, oggi, si può dire, scomparsa.

Ne parla, C. R. in « *Giornale di Genova* » (3 febbraio 1927).

* * *

Tutta una pagina del « *Cittadino* » (5 febbraio 1927) è dedicata a « GANDOLIN ». Prima un sostanzioso articolo (A. U. M.) ne delinea la figura, quindi egli è fatto rivivere nei ricordi di Amedeo Pescio, infine *Erp.* rammenta una visita improvvisa di Dopretis al geniale giornalista ch'ha lasciato di sé a Genova tanto ricordo.

* * *

J. Gomez scrive su « *Il Corriere Mercantile* » (9-10 febbraio 1927) intorno a UN PREZIOSO DOCUMENTO DEL 1503 SU LA SCOPERTA DELL'AMERICA ». Si tratta d'un piccolo libro boemo del periodo di quella rinascenza letteraria dal quale viene un contributo alla storia dei primi navigatori che sotto gli auspici della Corona di Castiglia scoprirono le terre dell'Atlantico.

* * *

L'EMBLEMA ARALDICO DEI « CONSERVATORI DEL MARE » a cura del Consorzio Autonomo del Porto di Genova è stato recentissimamente riconosciuto dalla R. Consulta Araldica. Fregierà d'ora innanzi la sede e gli atti dell'importantissimo Istituto.

Il « *Corriere Mercantile* » di Genova (12 Febbraio 1927) ne reca la minuta descrizione rifacendone in pari tempo la storia.

* * *

Facendo seguito a due precedenti scritti (*Il Cittadino* 12 e 18 Febbraio 1927) nei quali erano studiati alcuni avvenimenti che precedettero il bombardamento francese di Genova del 1848 Arturo Ferretto parla ora (*Il Cittadino* 30 marzo) delle giornate del bombardamento medesimo. Notevole (ed è da rilevarsi con maggior piacere oggi che son uniti a Genova) il concorso dei comuni limitrofi a pro della città bombardata. Quelli della Polcevera, del Bisagno, delle Riviere. E fra tutti Pegli, che fu posto all'ordine del giorno.

* * *

Nel numero 13 Febbraio 1927 della *Illustrazione Italiana* si parla del nostro Istituto Biotipologico-ortogenetico di recente creazione presso l'Ateneo Genovese e del suo direttore Prof. Nicola Pende.

* * *

La Rivista Milanese « *Le Arti Plastiche* » nel suo N. 16 febbraio 1927 contiene, a firma P. D'Ancona, una recensione del volume recente di Orlando Grosso « *La Pittura Giapponese* » (Soc. Ed. d'Arte Ill., Roma). In questo libro è notevole la potenza di sintesi con la quale l'Autore ha saputo senz'essere affatto oscuro, mettere sott'occhio al lettore le fasi multiformi d'un arte che toccò a caratteri, scuole, religioni, dinastie molteplici e su cui una quantità d'elementi disparatissimi ha influito.

* * *

La figura della infelice Maria Giustiniani sposa allo sventurato Gattilusio, signora di Lesbo, è rievocata in *Secolo XIX* 20 Febbraio 1927 da A. Pescio che in altro articolo (*La scarpa di Petronilla*) apparso nello stesso giornale (9 Marzo 1927) si occupa ancora degli interessi genovesi in Oriente facendo la storia della quarta guerra tra Genova e Venezia (sec. XV).

* * *

DI ERETICI NON GENOVESI MA CHE SI RIFUGIARONO IN GENOVA scrive « Januensis » in « *Corriere Mercantile* » del 22-23 febbraio 1927. L'attività degli Inquisitori di cui rimane in molti documenti la traccia ne rivela parecchi. Cinque ne furono arsi in sett'anni nell'ambito della giurisdizione dell'Inquisitore genovese pel quale, come si vede, Genova non era una « città di rifugio ».

* * *

DEL CARNEVALE GENOVESE ANTICO A. Ferretto ha offerto ai lettori del « *Cittadino* » (27 febbraio 1927) una rievocazione interessante riportando *bandi e grida* che ne ricordano gli inconvenienti e gli abusi.

* * *

Una identificazione che ci pare di un certo interesse per i cultori della storia dell'arte in Liguria è quella che ha resa nota *Lorenzo Reghezza* nel numero di Febbraio 1927 del *Bollettino Municipale « Il Comune di Genova »*. Si tratta di due affreschi nel Convento dei Domenicani in Taggia erroneamente attribuiti ad un Corrado di Alamagna anzichè al noto pittore Giovanni Canavesio di Pinerolo.

* * *

Nello stesso numero del *Bollettino Municipale*, trattando diffusamente di *Una nave genovese del secolo XV* e dei *Galeoni delle Indie*, *Giuseppe Pessagno* ha preso ad illustrare con la nota competenza la *Collezione Navale Garelliana*.

* * *

SU GENOVA E IL RINASCIMENTO si intrattiene Amedeo Pescio in tre brillanti articoli dal titolo « Genova e il Rinascimento » comparsi sul *Mare* di Rapallo (26 febbraio, 5 e 12 marzo 1927).

* * *

Ernesto Rossi a Genova (nel centenario della nascita) è il titolo di un interessante e curioso articolo di *F. Ernesto Morando* nel *Corriere Mercantile* del 12-13 Marzo 1927.

* * *

Nel settimanale « *Il Mare* » (Rapallo, 26 marzo 1927) Amedeo Pescio parla di una tipica macchietta genovese; *Daniele Chiarella*. Gli aneddoti più curiosi sono intrecciati a notizie e rilievi assai interessanti. Lo scritto è in continuazione.

* * *

« *Januensis* » scrive in: « *Corriere Mercantile* » (25-26 Marzo 1927) intorno a Fr. Francesco da Camporosso detto « *Il Padre Santo* ». Ne traccia una breve biografia e rapidamente ne descrive l'apostolato in mezzo agli umili in Genova dove morì in fama di santo il 17 settembre 1866 durante l'imperversare d'una fiera epidemia colerica.

* * *

Parlando della *Cucina Genovese* in: « *Il Secolo XIX* » (29 marzo 1927) Amedeo Pescio ricorda un poeta che ne cantò le lodi, *Anton Maria Pozzuolo*, di cui sono riferiti in copia i versi settecenteschi che celebrano i piatti più caratteristici delle mense genovesi.

* * *

D'ENRICO DRAGO un annalista dimenticato del Comune di Genova evoca (in « *Cittadino* ») del 22 marzo 1927 la memoria Arturo Ferretto. La figura ne è ben disegnata ed opportunamente collocata nello sfondo degli avvenimenti a lui coevi.

* * *

Recensendo nella *Rivista storica italiana* (Nuova Serie V, fasc. I, Gennaio 1927) il libro di *Emilio Prasca: l'Ammiraglio Des Geneys e i suoi tempi*, *Costanzo Rinaudo* n'espone succintamente i casi della vita e le fasi dell'attività militare e politica del Comandante Generale della Marina Sarda — E poiché siamo in argomento: « Tripoli torna di moda: la nostra bella colonia mediterranea chiama navi di giganti a vedere la sua interessante esposizione. Altre navi essa aveva chiamate — e italiane anch'esse! — oltre un secolo fa.... L'ho scoperto in questi giorni, frugando in Biblioteca. Sentite ». E la scoperta di *Giuseppe Macchi* in *Caffaro*, 3 Marzo 1927, è la storia della spedizione navale della marina sarda a Tripoli nel 1825. Di essa il M. dà un breve cenno.

* * *

Preso lo spunto dalla curiosa notizia di un premio di « 50000 pesetas per un Colombo spagnolo », assegnato cioè al migliore studio comprovante che Cristoforo C. era spagnolo e non italiano, *Emilio Pandiani* nella « *Nuova Lettura* » (Anno I, n. 1) richiama opportunamente ad alcune delle più recenti conclusioni degli studi colombiani, secondo le quali resta provato che C. nacque tra il 26 agosto e il 31 Ottobre 1451 proprio in quegli stessi mesi in cui il padre Domenico, abitante in Vico dell'O-

livella «era incaricato della custodia della porta della città ivi esistente e quindi obbligato a dimorare presso la medesima». Perciò, conferma il Pandiani, Cristoforo Colombo non può essere che genovese.

* * *

Nel «*Corriere Mercantile*», 15-16 Febbraio 1927 E. d'Alt (d'Altamura) riassume sull'*Arcadio* dal Padre Tacchi Venturi sull'argomento «L'arcade Eudoso Panutino (il gesuita Ubertino Carrara) e il suo *Columbus* studiato ed illustrato da Mario Segre».

* * *

Mario Buffa nelle «*Memorie dell'Accademia Lunigianese di Scienze Giovanni Capellini*» vol. VIII (1927) fasc. I, pubblica un originale studio sui nomi LUNI e PISA, ch'egli associa con valide argomentazioni, e riferisce all'etrusco, traducendoli, in base anche ad un restaurato passo di Sernio, nel significato di porto-estuario.

* * *

TRE LETTERE INEDITE DI LORENZO COSTA a Stefano Grosso sono pubblicate da Guido Bustico (*Nozze Saregli-Corradi*, Novara 1927). Sono dell'8 marzo 1857, 16 febbraio e 15 marzo 1858, riguardano la pubblicazione di alcune opere del C. e la preparazione del *Canzoniere*: «queste ultime [le liriche] non so risolvermi a pubblicarle, ciò non ostante le correggo, le pongo in assetto, e brucio quelle che non mi garbano o per la forma o per l'argomento».

* * *

Contro la domanda diretta dal Comune di Ortonovo al Governo per essere autorizzato a cambiare il proprio nome con quello di Luni, scrive una densa memoria Michele Ferrari (*Osservazioni storiche circa la pretesa del Comune di Ortonovo di assumere il nome di Luni*, Sarzana, Tip. Zappa, 1926). La polemica porge occasione al chiaro scrittore di mettere in luce, sui documenti del Codice Pelavicino alcuni punti interessanti della storia medievale lunense, specie per quanto attiene alla definizione del confine urbano e suburbano di Luni.

* * *

Le voci corse ultimamente circa la possibilità di un riordinamento della diocesi di Luni hanno dato luogo alla pubblicazione d'un opuscolo del Comune, dell'Opera e del Capitolo della Cattedrale di Sarzana col titolo: *Per la conservazione del vescovato di Luni e della sede episcopale di Sarzana. Memoria diretta alla Sacra Congregazione Concistoriale di Roma*, stampato a Sarzana, nella Tipografia Rolla e Canale, 1927. Il memoriale contiene una chiara sintesi della storia religiosa e civile del vescovato di Luni, soffermandosi specialmente sui documenti della traslazione della sede episcopale da Luni a Sarzana, della quale invoca il mantenimento, non senza accennare alla proposta fatta altra volta da Manfredo Giugliani nel «*Popolo*» (XI, 1915, 27 febbraio) perchè la sede sarzanese sia elevata ad Archidiocesi avendo suffraganei i vescovati di Brugnato, Pontremoli, Massa, rappresentanti, invero, successivi smembramenti della diocesi stessa.

* * *

Il centenario francescano ha procurato due pubblicazioni di carattere storico e artistico intese ad illustrare l'avvento e il progresso del Francescanesimo in Lunigiana nelle due città i cui cenobi vantano origine dallo stesso Patriarca, Pontremoli e Sarzana. Trattando del primo Piero Ferrari (*La Chiesa e il convento di S. Francesco di Pontremoli, nel VII centenario francescano*, Pontremoli, Tip. Rossetti, 1926), rievocate le tradizioni raccolte dai cronisti pontremolesi sulla fondazione del monastero e della chiesa di S. Francesco, svolge, con larga e inedita documentazione, la parte presa dai frati dell'Ordine nelle lotte del Comune, di questo insieme tracciando, con sicura e palpitante dottrina, la storia, dalle origini feudali al suo tramontare nelle signorie. Per Sarzana le carte e i Monumenti esaminati da U. Formentini (*Arte Francescana, monumenti e marmi gotici a Sarzana, pubblicato a cura della Deputazione Provinciale della Spezia nel VII centenario francescano*, La Spezia, 1926) confermano la tradizione

nel senso almeno di avvicinare assai la data del convento e della chiesa all'età del Santo: « una poesia francescana, storica, artistica in tutto spirituale — scrive Paolo Boselli — fiorisce in queste pagine dove le due chiese di Sarzana, chiese mirabili, si appalesano nella loro gloria di arte e di fede. La storia politica di Sarzana si presenta dottamente intrecciata con quella dei monumenti insigni. Questo libro arreca notevolissimi documenti alla storia artistica italiana poichè esso considera i monumenti di Sarzana anche nelle loro attinenze con le opere artistiche delle prossime regioni e dell'architettura gotica perviene alle successive forme dell'architettura e movendo dall'*immacolato marmo di Luni*, porge un capitolo importante alla storia della scultura italiana ».

* * *

Sopra il grande navigatore lunigianese Alessandro Malaspina dei Marchesi di Maluzzo, si sono pubblicati recentemente nuovi studi. Della sua vita e dell'importanza scientifica dei suoi viaggi hanno scritto il comandante Joele Marulli nel *Giornale d'Italia* 3 dicembre 1926, e più ampiamente, valendosi anche dei manoscritti di Giovanni Sforza conservati nella Biblioteca Civica della Spezia, Carlo Cuselli (*Memorie dell'Accademia lunigianese di Scienze Giovanni Capellini*, vol. VII, 1926): a questi studi ha aggiunto una breve nota Manfredo Giuliani (*La Giovane Montagna*, Parma, 1 aprile 1927) toccando anche un nuovo argomento: quello dell'attività politica del Malaspina in Lunigiana, dopo il suo ritorno in patria.